

Il tema. **Confcommercio**: patente vaccinale per salvare il turismo

Un patentino di vaccinazione per salvare il turismo. È la proposta del presidente di **Federalberghi-Confcommercio** di Basilicata, Michele Tropiano, per incoraggiare la mobilità tra le regioni e, quindi, le vacanze.

A PAGINA 16



LA PROPOSTA DI **FEDERALBERGHI** BASILICATA PER RILANCIARE UN SETTORE MESSO IN GINOCCHIO

Un passaporto per il turismo

L'idea di un patentino di vaccinazione per agevolare mobilità e vacanze

Il 2020 si è chiuso con 78 milioni di arrivi e 240 milioni di presenze turistiche in meno in Italia a causa dell'emergenza Covid: un bilancio che riporta il turismo indietro di 30 anni. E anche se la voglia di vacanza sta tornando tra gli italiani, e uno su quattro pensa di concedersi un piccolo break entro febbraio, solo pochi lo hanno effettivamente pianificato e di ferie vere e proprie se ne parlerà a luglio. A lanciare l'allarme è **Confiturismo-Confcommercio** sulla base dei dati rilevati dall'indice Swg che, dopo il record negativo di novembre, recupera 9 punti e si attesta a 48 su una scala da 0 a 100. "Il 2020 si chiude con meno 78 milioni di arrivi e meno 240 milioni di presenze turistiche in Italia, ai quali va aggiunta l'ulteriore perdita dei circa 36 milioni di italiani che non sono andati all'estero. Le lancette dell'orologio del turismo sono tornate indietro di 30 anni", avverte **Luca Patané**, presidente di **Confiturismo-Confcommercio**. "Eppure, non solo nella legge di bilancio 2021 per il turismo c'è ben poco ma ad oggi non abbiamo visto neanche un progetto vero e proprio per il settore nella pianificazione

per accedere al Recovery Fund - prosegue Patané - **Confiturismo-Confcommercio** ha presentato da tempo proposte a tutti i livelli ma, concretamente, non è accaduto nulla, neanche la più volte annunciata apertura del tavolo per aggiornare il Piano strategico del turismo, fermo al 2017. E' ora di consultarci, di considerare le nostre proposte, di investire sulle nostre imprese, altrimenti sarà il Paese, non solo il nostro settore, a pagarne pesantissime conseguenze".

Dall'indagine Swg emergono due scenari ben distinti. Il primo, spiega **Confiturismo-Confcommercio**, "è quello a breve scadenza, entro fine febbraio, con 1 intervistato su 4 che prevede di concedersi una pausa di massimo 3 giorni in Italia. Un'idea, più che un vero e proprio programma di vacanza, visto che, fra questi, il 72% non ha ancora scelto la destinazione né tanto meno prenotato, e la stragrande maggioranza delle preferenze si indirizzano verso seconde case di proprietà o di amici. Insomma, non è turismo". Il secondo, osserva l'organizzazione delle imprese, "è quello delle previsioni a più lunga scadenza, dove gli italiani

sembrano puntare a una vacanza di 3/7 giorni tra giugno e luglio, nel 28% dei casi, e di oltre 7 giorni tra luglio e settembre, per uno su due. Questo naturalmente a patto che l'epidemia torni davvero sotto controllo, non ci siano nuove ondate di contagi e il vaccino funzioni come si spera. Nel complesso, sono sempre le località di mare ad attrarre di più per i progetti di vacanze, soprattutto se di maggiore durata, mentre per quelle più brevi le città d'arte - soprattutto di Toscana, Lazio ed Emilia Romagna - scelte dal 17% degli intervistati, tornano finalmente a competere con la montagna: un guizzo di positività per la tipologia di destinazione più duramente colpita dalla crisi Covid". Mentre, "per i viaggi all'estero il panorama si restringe ancora di più". In bilancio sì, ma da primavera in poi, per 1 italiano su 4 e quasi esclusivamente in Eu-



ropa, dove la Grecia si conferma fortemente attrattiva. Il ritorno alla mente degli italiani di destinazioni del medio-lungo raggio, come il Mar Rosso, gli Stati Uniti e tutta l'area caraibica, a partire da Cuba e Santo Domingo, anche se riguarda solo 6 intervistati su 100, lo prendiamo come un buon auspicio per il nostro sistema del turismo organizzato: non può valere nulla di più, almeno per ora”.

LA PROPOSTA DI FEDERALBERGHI DELLA BASILICATA

“Le misure messe in campo finora, sia quelle trasversali sia quelle più specifiche per il settore turistico, hanno evitato la desertificazione. Bisogna però riproporle per il primo semestre del 2021. Inoltre, è fondamentale cogliere l'occasione di questa tragedia per rimettere il turismo al centro della ripresa e della riprogettazione del Paese. Se pensiamo che 100 euro spesi nel turismo ne generano altri 86 spesi in altri settori, è facile capire che la sua trasversalità può essere un volano di ripresa per l'intero sistema Paese. Purtroppo ci sembra che questo concetto non sia stato ancora sufficientemente focalizzato”. E' questa la posizione di **Confturismo-Confcommercio** che segue con grande attenzione l'attività del tavolo coordinato dall'amministratore dell'Apt Nicoletti, su delega dell'assessore alle Attività Produttive Cupparo, in fase di ultimazione del suo lavoro per la predisposizione di un documento programmatico.

Per Michele Tropiano **Federalberghi-Confcommercio** “è indispensabile fare sintesi tra tutti i Consorzi turistici e le sigle degli operatori lucani con un piano di azioni concrete ed efficaci”. E aggiunge: “quanto al “patentino” per viaggiare che potrebbe essere rilasciato a chi abbia effettuato il vaccino, bisognerebbe seguire l'esempio di quelle

compagnie aeree extra Ue che hanno previsto l'obbligo del vaccino per prenotare un viaggio. Dopo “Basilicata vacanza free” dell'estate scorsa che ha dato buoni risultati, iniziative come questa sono importanti e sarebbero un ottimo aiuto per il settore del turismo, adesso che si inverte la tendenza”.

Confturismo **Confcommercio** segnala che nell'attuale situazione di emergenza sicuramente pochissimi italiani hanno fatto progetti di vacanze, ma con il nuovo anno cominciano ad affiorare le prime timidissime idee sulle ferie. L'indice calcolato da Swg per **Confturismo** **Confcommercio**, dopo il record negativo di novembre, recupera 9 punti e si attesta a 48 (su scala da 0 a 100).

Ma si tratta di una media fra due scenari ben distinti: il primo è quello a breve scadenza, entro fine febbraio, con 1 intervistato su 4 che prevede di concedersi una pausa di massimo 3 giorni in Italia. Tuttavia, fra questi, il 72% non ha ancora scelto la meta né tanto meno prenotato e la stragrande maggioranza delle preferenze si indirizza verso seconde case di proprietà o di amici.

Il secondo è quello delle previsioni a più lunga scadenza: gli italiani sembrano puntare a una vacanza di 3-7 giorni tra giugno e luglio, nel 28% dei casi, e di oltre 7 giorni tra luglio e settembre, per uno su due. Questo naturalmente a patto che l'epidemia torni davvero sotto controllo.

Nel complesso, sono sempre le località di mare ad attrarre di più, soprattutto per una vacanza di maggiore durata, mentre per quelle più brevi le città d'arte scelte dal 17% degli intervistati, tornano finalmente a competere con la montagna.

“Dobbiamo farci trovare preparati per il ritorno dei clienti in albergo”: conclude Tropiano insistendo sul “patentino”.



MICHELE TROPIANO
FEDERALBERGHI
BASILICATA